Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1921 | **Roma - Lunedì 14 novembre** | **Numero 266**

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 40; semestre L. 24; trimestre L. 16
» a domicilio ed in tutto il Regno » 45; » » 26; » » 18
All'Estero (Paesi dell'Unione postale) » 90; » » 50; » » 30
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0,40 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0,50 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta presso il Ministero dell'Interno***
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno, in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 25 — arretrato in Roma, cent. 35 — nel Regno cent. 45 — all'Estero cent. 60
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall' art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale, n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

PARTE I

Atti inseriti nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

S. M. il Re, su proposta del ministro dell'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza dell'8 novembre 1921, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate, in premio della coraggiosa e filantropica azione, compiuta nel giorno e nel luogo indicati:

Petrillo Nicola, caporale 63° reggimento fanteria (deposito) il 1° ottobre 1917 in Lusciano (Caserta), animato da nobile altruismo, scendeva ripetutamente, insieme ad altri animosi, in una profonda ed angusta cantina, ove eransi sviluppati gas mefitici, cooperando dapprima al salvataggio di due uomini colpiti da asfissia e compiendo, poscia, con l'aiuto degli altri accorsi quello di un carabiniere e di un altro individuo.

Dominici Luigi, carabiniere, il 1° ottobre 1917, in Lusciano (Caserta), animato da nobile altruismo, scendeva, precedendo altri animosi, in una profonda ed angusta cantina, ove giacevano tre uomini colpiti da asfissia e cooperava validamente al salvataggio di due di essi; ridisceso, poscia, da solo, tentava di salvare anche il terzo, ma, colpito egli pure da asfissia, veniva, a sua volta, salvato dagli accorsi, non senza riportare una ferita.

Sala Edoardo, sottotenente di fanteria, il 27 dicembre 1917, a Salonicco, animato da alti sensi filantropici e da coraggio non comune si slanciava in una casa in fiamme salvando, fra l'ammirazione dei militari interalleati presenti, due bambini greci o poi parte della mobilia, finchè, sopraffatto dal fumo e dal fuoco, dovette gettarsi da una finestra, rimanendo svenuto e semi asfissiato.

Alla memoria di Bergamaschi Ettore Francesco, conducente automobili, il 18 novembre 1919 in Anfo (Brescia), per dar tempo di salvarsi ai passeggeri dell'automobile da lui guidata, che stava per precipitare in un burrone, opponeva la sua persona al pesante veicolo, riuscendo con sforzo sovrumano, a rallentare la marcia e a conseguire il nobile intento, a prezzo, però, della sua vita, perchè, travolto nella caduta dall'automobile, poco dopo soccombeva.

Sandri Domenico, di anni 16, commerciante, il 1° maggio 1920 a Grosseto, con raro eroismo e ammirevole abnegazione si slanciava nelle profonde acque dell'Ombrone, salvando, dopo lunga ed aspra lotta, in cui rischiò la vita, due bambini e la loro madre, che, travolti dalla corrente, sarebbero indubbiamente affogati.

Benintendi Francesco Paolo, mutilato di guerra, il 7 giugno 1920 in Caltanissetta, malgrado le sue precarie condizioni di salute accorreva in aiuto di una famiglia sorpresa dall'inondazione nella propria abitazione e salvava i componenti già in procinto di annegare.

Scaravelli Decimo Suello, di anni 17, il 29 giugno 1920, in Mantova, con grande abnegazione e non comune coraggio slanciavasi nelle acque del Lago di Mezzo, traendo a salvamento, con molti sforzi e con suo personale rischio, una ragazza in imminente pericolo di affogare e ripescando poscia il cadavere di un soldato, che, caduto nel lago insieme alla ragazza, era rimasto impigliato nel fondo paludoso.

Pansica Calogero — Pansica Orazio, il 29-30 giugno 1920, in Cammarata (Girgenti), con molto coraggio sostenevano vigorosamente, insieme ad altri animosi, un conflitto contro tre pericolosi malfattori, riuscendo ad ucciderli, dopo molte ore di combattimento.

Re Ernesto, marmista, il 14 luglio 1920, in Alessandria, animato da nobilissimi sensi di abnegazione ed incurante della propria incolumità, strappava di dosso ad una bambina le vesti in fiamme, salvandola da morte straziante e riportando gravi ustioni ad ambo le mani.

Canestri Lorenzo, di anni 12, il 16 luglio 1920, in Alessandria, con ardimento e abnegazione eccezionali in un giovanetto, si slanciava nella rapida corrente di un canale, salvando, dopo aspra lotta e con grave pericolo per la sua vita, quella di una bambina travolta dalle acque.

Ascarelli Arnaldo — Rocchi Francesco, il 16 luglio 1920, in Roma, si slanciavano a nuoto nella pericolosa corrente del Tevere e, dopo molti stenti riuscivano a trarre a salvamento una donna gettatasi nel fiume nel scopo suicida.

Malacarne Athos, di anni 15, il 19 luglio 1920, in Ferrara, con grande generosità d'animo ed esponendo a grave pericolo la propria vita salvava quella di un coetaneo strappandolo, dopo aspra ed impari lotta con la corrente del Volano, alla infelice sorte che lo attendeva.

Tommasi Adolfo, direttore di stabilimento industriale, il 22 luglio 1920, in Voghera, incurante della propria incolumità si slanciava in soccorso di una operaia investita dalle fiamme, riuscendo a spegnerle addosso le vesti incendiate, non senza riportare molteplici e gravi ustioni.

Sforza Luigi, carrettiere, il 3 agosto 1920, in Milano, scorto un cavallo attaccato ad un carro, che erasi dato a pazza fuga minacciando la pubblica incolumità, coraggiosamente lo affrontava e, dopo strenua lotta, riusciva a fermarlo.

Ronchigalli Sante, il 20 agosto 1920, in Boara Pisani (Padova), si slanciava coraggiosamente nelle profonde acque dell'Adige per soccorrere una donna travolta dalla corrente, ma avvinghiato dalla pericolante, sarebbe con essa annegato senza l'intervento di due generosi.

Cavallaro Luigi — Cavallaro Domenico, il 20 agosto 1920, in Boara Pisani (Padova), si slanciavano coraggiosamente nelle profonde acque dell'Adige, in soccorso di un uomo e di una donna che stavano per affogare, e, dopo strenua lotta, in cui rischiarono la vita, riuscivano a compiere il generoso proposito.

Cavaldonati Giuseppe, carabiniere ausiliario — Bertolini Renato, carabiniere — Rossi Amilcare, falegname, il 7 settembre 1920, in Fivizzano (Massa), in occasione di violento terremoto, superata la prima impressione di sgomento, si davano risolutamente all'opera di soccorso, e avventurandosi in una casa in parte crollata e in parte minacciante rovina, dopo due ore di penoso e pericoloso lavoro, riuscivano a salvare una donna sepolta dalle macerie.

Simonetti Giuseppe, carabiniere — Giampietri Settimio, carabiniere ausiliario — Adorni Luigi, bracciante, il 7 settembre 1920, in Fivizzano (Massa), in occasione di violento terremoto, superata la prima impressione di sgomento, si davano risolutamente all'opera di soccorso, e avventurandosi in una casa in parte crollata e in parte minacciante rovina, dopo mezz'ora di penoso e pericoloso lavoro, riuscivano a salvare una donna sepolta dalle macerie.

De Vecchi Luigia, sarta, il 20 settembre 1920, in Settimo Milanese (Milano), spinta da purissimo amor patrio, affrontava sola fra gli astanti, una turba di quaranta giovinastri avvinazzati, che avevano tolto il vessillo nazionale dalla casa del Comune bassamente dileggiandolo; e, sebbene volgarmente oltraggiata e percossa la coraggiosa giovane riusciva, dopo viva colluttazione a ricuperare la bandiera lacera e monca, sottraendola ad ulteriore offesa.

Cariboni Giuseppe, commerciante, l'11 novembre 1920, in Como, spinto da nobilissimo sentimento patriottico, solo fra gli astanti, si slanciava verso una turba di circa 40 sovversivi che, impadronitisi di una bandiera nazionale stavano per bruciarla e afferrando il tricolore impegnava una violenta lotta per impossessarsene; finchè, sopraffatto dalle percosse, con un avambraccio fratturato, doveva cercare uno scampo, inseguito da colpi di rivoltella.

Campese Alberto, archivista nell'Amministrazione dell'interno, il 30 gennaio 1921, in Avezzano (Aquila), con ardimentoso slancio affrontava un cavallo che, attaccato ad un biroccino e privo di testiera, erasi dato a fuga precipitosa con grave pericolo della pubblica incolumità; e, dopo aspra lotta, riusciva a deviarlo e fermarlo, restando, però travolto sotto le ruote del veicolo, che gli causavano gravi lesioni.

Zanella Agostino, bracciante, il 21 marzo 1921, in Feltre (Belluno), noncurante del grave pericolo cui si esponeva gettavasi con prontezza nelle acque del Piave riuscendo a trarre in salvo, dopo penosi sforzi, un giovane travolto dalla corrente.

Nella medesima udienza S. M. il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile le sottonominate persone:

Piroli Alberto, sottotenente 5° bersaglieri, il 14 ottobre 1903 in Bologna, affrontava arditamente un cavallo datosi a fuga precipitosa, trainando un carrozzino su cui trovavansi un vecchio infermo ed una donna, e, dopo violenti sforzi e non senza danno personale, riusciva a fermare l'imbizzarrito animale, salvando i due pericolanti.

Berardo Gerardo, vice brigadiere dei Reali carabinieri, il 1° ottobre 1917 in Lusciano (Caserta), animato da nobile altruismo, scendeva insieme ad altri animosi, in una profonda ed angusta cantina ove giacevano tre uomini colpiti da asfissia, cooperando validamente al salvataggio di due di essi.

Costanzo Euclide, proprietario — Principe Amedeo, capo guardia campestre, il 1° ottobre 1917 in Lusciano (Caserta), animati da nobile altruismo, scendevano ripetutamente, insieme ad altri animosi, in una profonda ed angusta cantina ove eransi sviluppati gas mefitici, cooperando validamente al salvataggio di quattro persone colpite da asfissia.

Zucchetti Pietro, pescatore — Zucchetti Silvio, id. — Zucchetti Filippo, id. — Zucchetti Vittorio, id. — Fava Eligio, carrettiere, il 29 febbraio 1919, in Torri del Benaco (Verona), affrontavano intrepidamente, su di una fragile imbarcazione, la furia delle acque del Lago di Garda in tempesta, riuscendo a salvare, dopo aspra lotta con gli elementi la vita di tre uomini che si trovavano su due barconi in procinto di naufragare.

Tommasi Larking Ennio, vice commissario di P. S., l'8 agosto 1919, in Gallipoli (Lecce), si slanciava arditamente alla testa di un cavallo, che, trainando un biroccio, si era dato a precipitosa fuga con grave pericolo dei numerosi passanti; e, dopo aspra lotta, in cui riportò non lievi lesioni, riusciva a deviare la corsa della bestia e a farla cadere.

Bertucci Pietro, capo manovra ferrovie Stato, il 25 ottobre 1919, in Falconara Marittima (Ancona), partecipava efficacemente, con zelo e coraggio, alla manovra di isolamento di un carro carico di molti fusti di benzina, di cui due ardevano, minacciando di causare un disastro; e salito, poscia, sul carro cooperava allo scarico dei fusti non incendiati, sottraendosi in tempo allo scoppio di uno dei due fusti in fiamme.

Barzinlli Francesco, maresciallo maggiore dei CC. RR. — Calderan Umberto, carabiniere — Ciaschini Augusto, capo guardia municipale, il 25 ottobre 1919, in Falconara Marittima (Ancona), salivano coraggiosamente sopra un carro ferroviario carico di molti fusti di benzina, di cui due ardevano, minacciando di causare un disastro e li scaricavano rapidamente, sottraendosi in tempo allo scoppio di uno dei due fusti incendiati.

Omicini Giuseppe, sottocapo stazione delle ferrovie dello Stato, il 25 ottobre 1919, in Falconara Marittima (Ancona), con prontezza e presenza di spirito non comuni faceva eseguire, partecipandovi personalmente, la manovra di isolamento di un carro carico di molti fusti di benzina, di cui due ardevano, minacciando di causare un disastro, cooperando poscia allo scarico dei fusti non incendiati e sottraendosi in tempo allo scoppio di uno dei due fusti in fiamme.

Airola Luigi, contadino, il 14 gennaio 1920, in Villanova Canavese (Torino), con ardimento non comune sfidava le violenti acque della Stura in piena e traeva a salvamento un uomo, che era rimasto isolato in mezzo alla corrente, sopra un pilone di una passerella distrutta.

Chiesa Carlo, salumiere, il 6 marzo 1920, in Milano, avvedutosi che un bambino stava per affogare nel Naviglio, generosamente si slanciava vestito in suo aiuto e lo traeva a salvamento, non senza sforzo e pericolo.

Speranza Pietro, brigadiere dei carabinieri Reali, il 23 marzo 1920, in Roma, si slanciava intrepidante alla testa di un cavallo che, attaccato ad un biroccio, fuggiva a precipizio, riuscendo, con molta difficoltà e con pericolo personale, a fermarlo prima che causasse disgrazie.

Fabbris Gioacchino, caporale maggiore nel 69° reggimento fanteria — Caritti Giovanni, soldato nel 69° reggimento fanteria, il 26 marzo 1920, in Firenze, si slanciavano alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura nella quale trovavansi due signore, aveva preso la mano al conducente dandosi a pazza corsa per località molto frequentata; e, dopo violenti sforzi, riuscivano a fermare l'imbizzarrito animale, scongiurando possibili disgrazie.

Poggi Gaudenzio, contadino, il 2 aprile 1920, in Rovegno (Pavia), animato da nobile spirito altruistico si slanciava nelle impetuose acque di un torrente in piena e con l'aiuto di un proprio fratello, riusciva a salvare, dopo aspra, pericolosa lotta, due giovani travolti dalla corrente.

Genovese Angelo, guardia municipale, il 4 aprile 1920, in Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), scorto un cavallo attaccato ad un biroccino, che, fuggendo precipitosamente in località frequentata, metteva in serio pericolo la pubblica incolumità, coraggiosamente lo affrontava, tentando di fermarlo, ma, travolto dall'impeto dell'animale, cadeva a terra riportando non lievi lesioni.

Sottani Pasquale, operaio, il 15 aprile 1920 in Piombino (Pisa), affrontava arditamente un cavallo in fuga trainante un biroccino, riuscendo a fermarlo dopo molti sforzi.

Benvenuti Giovanni, barcaiuolo, il 16 aprile 1920, a Roccabianca (Parma), con generoso impulso slanciavasi nelle melmose acque di una insenatura del Po, salvando da certa morte e con molta difficoltà, un ragazzo in imminente pericolo di affogare.

Maggi Corrado, soldato 3ª compagnia di sanità, il 25 aprile 1920, in Milano, si gettava con generoso slancio nelle acque del Naviglio, e dopo parecchi stenti ne traeva a salvamento un uomo che, in istato di ubriachezza, vi era caduto e correva serio pericolo d'annegare.

Grassi Giuseppe, contadino, l'8 maggio 1920, in Rozzano (Milano), con alto senso di altruismo si slanciava nelle acque di una roggia, traendone in salvo un bambino che vi era accidentalmente caduto e stava per affogare.

Mazzoni Ulrico, comandante le guardie municipali di Terni, il 9 maggio 1920, in Terni (Perugia), con prontezza di spirito e non comune coraggio, si slanciava, dall'interno della vettura in cui trovavasi, sulla groppa del cavallo, attaccato al veicolo, che si era dato a pazza fuga lungo una pericolosa china, e dopo poderosi sforzi riusciva a fermare l'imbizzarrita bestia, evitando gravi disgrazie alle persone che erano nella vettura.

Fontana Umberto, smaltatore, il 9 maggio 1920, in Milano, con lodevole impulso altruistico, slanciavasi in soccorso di una giovinetta che si era precipitata nel Naviglio per suicidarsi, e, dopo notevoli sforzi, non scevri da pericolo, riusciva a salvarla.

Gargano Paolo, vice brigadiere delle guardie municipali, il 18 maggio 1920, in Bari, affrontava risolutamente un cavallo, che trascinando un carro erasi dato a fuga precipitosa ed esponendo a pericolo la propria vita, dopo seri sforzi riusciva a fermarlo.

Pisaneschi Augusto, operaio metallurgico, il 19 maggio 1920, in Vobarno (Brescia), slanciavasi nella velocissima corrente del Chiese, salvando, con sforzo non comune e con pericolo personale, una bambina travolta dalle acque.

Oriani Giuseppe, capo stazione ferrovia Cumana, il 25 maggio 1920, in Pozzuoli (Napoli), con lodevole slancio altruistico afferrava e traeva fuori pericolo una donna, che stava per essere investita da un treno sopraggiungente.

Novello Giovanni, contadino — Richetti Battista, contadino, il 19 maggio 1920 in Venaria Reale (Torino), slanciavansi a nuoto nelle impetuose acque di un torrente, in soccorso di due bambini travolti dalle acque, riuscendo a salvarli.

Curreri Antonino, contadino, il 29 maggio 1920 in Termini Imerese (Palermo), affrontava risolutamente un cavallo, attaccato ad un carro, che fuggiva a precipizio e, dopo non pochi sforzi e non senza pericolo personale, lo fermava, evitando probabili disgrazie.

Di Pascale Domenico, vice brigadiere della R. guardia, il 30 maggio 1920 in Napoli, con alto senso del dovere si slanciava alla testa di un cavallo, che attaccato ad un carro, erasi dato a fuga precipitosa e con seri sforzi riusciva a fermarlo dopo essere stato trascinato per tratto non breve.

Piazza Edoardo, soldato 2° reggimento artiglieria pesante, l'11 giugno 1920 in Alessandria, slanciavasi coraggiosamente nelle profonde e veloci acque del Tanaro, in soccorso di una giovane donna gettatasi nel fiume a scopo suicida; ma avvinghiato fortemente dalla pericolante, non poteva raggiungere il generoso intento e doveva essere a sua volta salvato.

Zandonà Guido, meccanico, il 13 giugno 1920 in Schio (Vicenza) si slanciava arditamente alla testa di un cavallo, che fuggiva all'impazzata trainando un carrettino e, con grandi sforzi e non lieve pericolo personale, riusciva a fermarlo prima che accadessero sciagure.

Luccarda Antonio, vetturale, il 13 giugno 1920 in Schio (Vicenza), tentava coraggiosamente di fermare un cavallo che attaccato ad un birroccino fuggiva all'impazzata con pericolo della pubblica incolumità, riportando nella circostanza alcune lesioni.

Mannucci Gisberto, farmacista, il 16 giugno 1920 in Carrara, inseguiva coraggiosamente un individuo, che aveva gravemente ferito di pugnale un medico, riuscendo a catturarlo e a consegnarlo alla forza pubblica.

Paglianisi Francesco, carabiniere, il 22 giugno 1920 in Savigliano (Cuneo), con notevole coraggio affrontava un bue inferocito, che, trainando un carro, fuggiva a precipizio, e, dopo aspra lotta, in cui riportava non lievi lesioni, riusciva ad aver ragione della bestia, evitando che causasse disgrazie.

Bertini Nicola, brigadiere postale, il 27 giugno 1920 in Roma, con molto sprezzo del pericolo, slanciavasi al collo di un cavallo in fuga, riuscendo a fermarlo, dopo aspra lotta e con danno personale.

Rosacci Francesco — Bando Calogero — Cappellino Pietro di Francesco — Moscato Calogero — Cappellino Pietro di Giuseppe — Gugino Salvatore — Mulè Rosolino, il 29-30 giugno 1920 in Cammarata (Girgenti), partecipavano coraggiosamente ad un conflitto a fuoco contro tre pericolosi malfattori, che cadevano uccisi dopo molte ore di combattimento.

Carotti Antonio, di anni 16, il 4 luglio 1920 in Vidracco (Torino) si gettava animosamente nelle acque di un fiume per soccorrere un ragazzo travolto dalla corrente, e, dopo non pochi sforzi, riusciva a salvarlo da sicura morte.

Bergonzio Carlo, soldato nel 3° reggimento fanteria, il 5 luglio 1920 in Auen (Carinzia - Austria tedesca), dava bella prova della umanità e del valore del soldato italiano, salvando, dopo aspra lotta con l'impetuosa corrente del fiume Gail, una donna che si era gettata per suicidarsi.

Benvenuti Margherita, di anni 17, l'8 luglio 1920, in Avigliano (Torino), dava prova d'intrepidezza non comune affrontando un cavallo che, attaccato ad un carro sfuggiva a precipizio, riuscendo a fermarlo dopo poderosi sforzi e con suo pericolo.

Piccolotti Eustacchio, operaio, il 12 luglio 1920, in Arezzo, si tuffava ripetutamente nelle profonde acque del Chiana, in un punto assai pericoloso, riuscendo, dopo un'ora di estenuanti sforzi e dopo aver corso serio pericolo per la propria vita, a ripescare il cadavere di un infelice annegatosi poco prima.

Covenini Leonardo, ferroviere, il 17 luglio 1920, in Bologna, si slanciava generosamente in soccorso di un compagno travolto dalla corrente del Reno, e, riuscito vano un primo tentativo, si tuffava di nuovo e conseguiva dopo molti sforzi e con suo personale pericolo, il nobile intento.

Ariano Settimo, di anni 14, il 22 luglio 1920, in Mira (Venezia), incurante del pericolo cui esponevasi, si slanciava, vestito come era, nelle profonde acque di un canale, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a trarre a salvamento un compagno che già era colato a fondo.

Marchetti Eugenio, ispettore degli agenti investigativi, il 24 luglio 1920, in Livorno, con slancio fulmineo e con pericolo per la propria incolumità, salvava un giovane che, caduto con la bicicletta fra il binario del tramway stava per essere investito da una vettura sopraggiungente.

Passoni Giovanni, meccanico, il 31 luglio 1920, in Monza (Milano), si tuffava senza esitare in un canale, salvando, dopo aspra lotta, non esente da rischio, un giovane in procinto di affogare.

Raineri Corrado, meccanico, il 2 agosto 1920 in Torino, si introduceva senza esitare, in una lunga ed angusta conduttura dove un ragazzo era stato travolto dalla corrente; e, dopo lunghi pericolosi sforzi riusciva a salvarlo.

Brembati Carlo, carrettiere, il 3 agosto 1920 in Milano, si slanciava coraggiosamente per coadiuvare un altro animoso nel fermare un cavallo in fuga, senza, però, poter riuscire nel generoso intento, perchè veniva travolto sotto una ruota del carro trainato dall'animale con danno della propria incolumità.

Turdo Salvatore, maresciallo dei carabinieri Reali, il 3 agosto 1920 ad Auletta (Salerno), penetrava coraggiosamente in una casa in preda al fuoco e dopo aver salvato il proprietario, colto da asfissia, sfuggiva miracolosamente al pericolo di restare seppellito dalla caduta del tetto.

Castagna Luigi, vigile urbano, il 4 agosto 1920, in Venezia, mosso da nobile spirito altruistico, si slanciava nelle profonde acque del Canal Grande, salvando a rischio della propria vita e dopo inauditi sforzi, una bambina già stata travolta dalla forte corrente.

Tobliui Francesco, sottobrigadiere della R. guardia di finanza, il 9 agosto 1920, in Merano (Trento), scorta una pariglia di cavalli che attaccati ad un carro, si erano dati a pazza fuga, arditamente si slanciava contro uno di essi, afferrandolo per le briglie e, dopo aspra lotta, mercè il pronto intervento di un collega e di un ufficiale, riusciva a fermare gli imbizzarriti animali.

Murzi Francesco, impiegato comunale, il 12 agosto 1920, in Piombino (Pisa), si slanciava coraggiosamente alla testa di un cavallo, completamente libero, che si era dato a pazza fuga in località molto frequentata riuscendo, con pericolo personale, a fermarlo prima che fosse causa di disgrazia.

Boldrini Alessandro, impiegato ferroviario, il 17 agosto 1920, in Parma, scorta una pariglia di cavalli che, attaccati ad un carro militare, si erano dati a pazza fuga con pericolo della pubblica incolumità, arditamente si slanciava sul veicolo, s'impadroniva delle redini e con poderoso sforzo riusciva a fermare le imbizzarrite bestie.

De Rosa Luigi, insegnante, il 22 agosto 1920, in Afragola (Napoli), noncurante del pericolo, affrontava un cavallo datosi a fuga precipitosa e riusciva a fermarlo, dopo seri sforzi, riportando contusioni ed escoriazioni.

Pansini dott. Antonio, veterinario comunale, il 1° settembre 19.. in Grumo Appula (Bari), con generoso slancio si avventurava nelle acque di una cisterna pubblica dal fondo melmoso, riuscendo con suo pericolo a trarre in salvo un ragazzo accidentalmente cadutovi.

Rizzetti Guglielmo, pescatore, il 27 settembre 1920, in Peschiera (Verona), si slanciava coraggiosamente nelle profonde acque di un canale, traendo a salvamento, con sforzo e difficoltà, un ragazzo travolto dalla corrente e riportando una non lieve ferita ad un piede.

Vaanetti Innocente, di anni 14, meccanico, il 30 settembre 1920, in Milano, dava bella prova di coraggio e di altruismo, salvando un ragazzo che era stato travolto dalla corrente del Naviglio.

Mazzoni Riccardo, portolano, il 30 settembre 1920, in Mezzani (Parma), scorto un ragazzo, suo lontano parente, che, caduto nel torrente Parma, si trovava in serio pericolo, prontamente si tuffava, riuscendo a salvarlo.

Mancini Evelino, maresciallo nella R. guardia di finanza, il 1° ottobre 1920, in Massa Lombarda (Ravenna), affrontava con risolutezza un cavallo, attaccato ad un calesse, datosi a fuga precipitosa, e riusciva a fermarlo evitando possibili disgrazie.

Galoni Alfredo, lattoniere, il 6 ottobre 1920 in Salò (Brescia), salvava, non senza difficoltà e pericolo, un ragazzo che stava per affogare nel lago di Garda.

De Martino Mario, brigadiere dei Reali carabinieri, l'8 dicembre 1920 in Roma, affrontava arditamente un vigoroso cavallo, che, attaccato ad un calesse, si era dato alla fuga, riuscendo, con molto sforzo, e. non senza personale pericolo, a domarlo.

Belardinelli Giovanni, soldato nel 2° reggimento bersaglieri, l'8 febbraio 1921 in Roma, slanciavasi coraggiosamente alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura pubblica, si era dato alla fuga in località frequentata e riusciva, con molta difficoltà, a fermare l'imbizzarrito animale.

Mariotti Giuseppe, ingegnere, il 6 agosto 1921 in Roviano (Roma), affrontava coraggiosamente le profonde acque dell'Aniene e dopo grandi sforzi riusciva a salvare da certa morte un bambino accidentalmente cadutovi.

S. E. il ministro dell'interno ha quindi premiato con l'attestato di pubblica benemerenza le seguenti persone per le azioni filantropiche compiute nel giorno e nel luogo per ciascuna di esse indicati:

Servillo Vincenzo, carabiniere, il 1° ottobre 1917 in Lusciano (Caserta) — Lovascio Vito Michele, carabiniere, id. — Rho Vincenzo, carabiniere, id. — Curcio Enrico, carabiniere, id.

Chiesa Nicola, il 19 agosto 1919, in Livorno.
Berarducci Giuseppe, carabiniere, il 25 ottobre 1919, in Falconara Marittima (Ancona).
Gentili Pietro, guardia merci ferrovie dello Stato, id.
Cattaneo Carlo, di anni 17, giovane esploratore, l'8 febbraio 1920, in Bergamo
Zolla Giuseppe, di anni 18, giovane esploratore, id.
Poggi Nicola, contadino, il 2 aprile 1920, in Rovegno, (Pavia).
Cavallo Pasquale, il 14 aprile 1920, in S. Damiano d'Asti (Alessandria).
Orlando Andrea, brigadiere dei RR. CC., il 16 maggio 1920, in Tripoli.
Caprotti Paolo, di anni 17, meccanico, il 18 luglio 1920, in Maderno (Brescia).
Spinola Desiderio, di anni 12, il 28 luglio 1920, in Voghera (Pavia).
Strada Cesare, sottobrigadiere della R. guardia di finanza, il 9 agosto 1920, in Merano (Trento).
Bassoli cav. Giuseppe, capitano della R. guardia di finanza, id.
Golinelli Vincenzo, soldato nel 3° regg. artiglieria da montagna, il 1° agosto 1920, in Crevalcore (Bologna).
Brocchetta Giuseppe, di anni 10, il 12 agosto 1920, in Travacò Siccomario (Pavia).
Pensieri Angelo, di anni 8, scolaro, il 26 agosto 1920, in Preci (Perugia).
Perrucci Salvatore, guardia municipale, il 5 settembre 1920, in Pozzuoli (Napoli).
Girardi cav. avv. Ulisse, giudice istruttore, il 10 ottobre 1920, in Livorno.
Rioli Giuseppe, ferroviere, il 17 ottobre 1920, in Greco Milanese (Milano).
Berardi Giovanni, guardia municipale, il 21 marzo 1921, in Fano (Pesaro).

Regio decreto-legge 23 ottobre 1921, n. 1533, ***concernente l'adozione di provvedimenti in materia di occupazione di terre.***

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 2 settembre 1919, n. 1633; 22 aprile 1920, n. 515; 8 ottobre 1920, n. 1465, e 6 settembre 1921, n. 1288;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione centrale per la concessione delle terre è investita della competenza a giudicare di tutti i ricorsi pendenti presso la Commissione regionale di Palermo, la quale cessa dalla carica alla data di pubblicazione del presente decreto.

Dalla stessa data il presidente della Commissione cessa dalle funzioni di commissario ripartitore dei Demani comunali dell'Isola.

Con Regio decreto, su proposta del ministro di agricoltura, sarà provveduto alla nomina di un nuovo commissario ripartitore.

Art. 2.

Le Associazioni ed Enti concessionari di terreni che intendono avvalersi del beneficio previsto dall'art. 5 del R. decreto 6 settembre 1921, n. 1288, dovranno, entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, farne domanda al prefetto della Provincia che provvederà con suo decreto, non soggetto a gravame, nei modi indicati nel predetto articolo.

Nei casi in cui anteriormente alla data di pubblicazione del R. decreto 6 settembre 1921, n. 1288, sia intervenuta la decisione ministeriale annullante il decreto prefettizio di occupazione, il ministro di agricoltura è in facoltà di prorogare l'esecuzione del provvedimento alla fine dell'anno agrario 1921-922, ove a suo giudizio il rilascio immediato dei terreni possa recare pregiudizio al regolare svolgimento dei lavori agricoli.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 23 ottobre 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI — MAURI.

Visto, *Il guardasigilli*: RODINÒ.

Regio decreto-legge 16 ottobre 1921, n. 1535, ***che proroga il privilegio tributario a favore delle Società cooperative costituite prima della guerra, per costruzione di case popolari ed economiche.***

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 27 febbraio 1908, n. 89, che approva il testo unico delle leggi sulle case popolari ed economiche;

Veduto il R. decreto-legge 30 novembre 1919, numero 2318, per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli per l'industria e commercio e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il privilegio tributario, concesso per un decennio, in virtù del secondo comma dell'art. 7 del testo unico di legge 27 febbraio 1908, n. 89, riprodotto nel secondo comma dell'art. 32 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318, alle Società cooperative per la costruzione di case popolari ed economiche, è prorogato a tutto il 31 dicembre 1926 a favore di quelli, fra gli Enti suindicati, costituiti prima della guerra, anche se il decennio sia scaduto durante la guerra e siasi reso applicabile il decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1917, n. 102.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 16 ottobre 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI — SOLERI — DE NAVA — BELOTTI.

Visto, *Il guardasigilli*: RODINÒ.

Regio decreto-legge 31 ottobre 1921, n. 1526, *che modifica la tariffa contenuta nell'art. 2 del R decreto 21 agosto 1921, n. 1260, sulle tasse di bollo, sulle profumerie, sui vini, liquori e acque minerali.*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 15 della legge 27 febbraio 1921, n. 145;

Ritenuta la necessità di modificare la graduazione della tariffa contenuta nell'art. 2 del R. decreto 21 agosto 1921, n. 1260;

Riconosciuta pure la necessità di dare carattere continuativo alle disposizioni degli articoli 2 e 3 dell'anzidetto Nostro decreto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'articolo 2 del R. decreto 21 agosto 1921, n. 1260, è sostituito ad ogni effetto il testo che segue:

« Art. 2. — La tassa di bollo sulle profumerie di cui all'art. 5, lett. *a*), della tariffa speciale, allegato *B* al testo unico della legge sulle tasse di bollo 6 gennaio 1918, n. 135, è stabilita in base alla seguente tariffa:

quando il prezzo (tassa non computata) supera:

L. 1 ma non L. 5, per ogni mezza lira o frazione di mezza lira, L. 0,05.

L. 5 ma non L. 100, per ogni lira o frazione di lira, L. 0,20.

L. 100, per ogni lira o frazione di lira, L. 0,30.

Il limite di esenzione dalla tassa di bollo è stabilito per i saponi e per le altre profumerie in lire una.

La tassa di bollo di cui al presente articolo è dovuta anche sui saponi e profumerie importati dall'estero, sia pure a mezzo di pacchi postali, quando tali prodotti siano diretti a privati consumatori, ed è riscossa dalle Dogane all'atto dell'importazione.

Art. 2.

Gli aumenti di tassa stabiliti con l'articolo precedente per le profumerie e con l'art. 3 del R. decreto 21 agosto 1921, n. 1260, per i vini, liquori ed acque minerali continueranno ad applicarsi anche dopo il 31 dicembre 1921.

Per i prodotti già muniti di fascette o di bollini di abbonamento al 31 ottobre 1921, l'addizionale a favore dei mutilati, combattenti e vedove di guerra deve essere computata tenendo separata la tassa già pagata da quella complementare.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore il 1° novembre 1921 e saranno applicabili anche nelle nuove Provincie annesse alle quali sono state già estese le tasse di cui agli articoli precedenti.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI — SOLERI.

Visto, *Il guardasigilli*: RODINÒ.

Regio decreto 2 ottobre 1921, n. 1495, *che aumenta lo stanziamento dei capitoli n. 59 e n. 160 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1921-922.*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 31 luglio 1921, n. 1013;

Visto l'art. 14 della legge 22 maggio 1913, n. 459;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1921-922, è aumentato della somma per ognuno di essi indicata:

Cap n. 59. Restituzioni e rimborsi . . . L. 500.000

Cap. n. 160. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi ecc. . . . . » 2.000.000

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 2 ottobre 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI — DE NAVA — SOLERI.

Visto, *Il guardasigilli*: RODINÒ.